

Cicatrici

Ilenia Demasi

CICATRICI

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Ilenia Demasi
Tutti i diritti riservati

Ho perso il mio sorriso tra le tue lacrime.

*Alla mia famiglia, al mio amore,
a tutti coloro che mi amano e credono in me
nonostante le mie innumerevoli
contraddizioni e fragilità.
E a te Luciano, che mi sorridi da lassù...*

Stella di neve

Nata in Dicembre come piccola stella di neve.
Sul petto una rosa,
bianca,
di puro candore;
prezioso dono di un inverno regale fuggito lontano dai
sensi incantati.
Negli occhi la fiamma di un verde sopito su di una ter-
ra baciata dal sole.
Sulle labbra il colore di ribes maturi
il cui sangue gocciola e gocciola ancora,
come scarlatti pensieri.
Semplicemente io,
figlia della malinconia assoluta,
sposa del nero dolore.

A volte

A volte le parole muoiono sulle mie rosse labbra.
A volte l'emozione scuote i miei pensieri come tempesta che si abbatte furiosa,
all'improvviso,
e non oso respirare.
Nasce allora un brivido tra le mie mani,
una bianca rosa come anelito del mio cuore cupo,
una rosa bianca
non di purezza vestita,
bianca di tristezza rapita,
nata dal vermiglio sangue delle mie lacrime incerte.

Forse

Imprigionata tra le radici di questo mio folle cuore,
forse morirò dal dolore,
forse sospirerò indifesa,
forse...

Perdendoti

Perdendoti,
ho calpestato il mio cuore
come inutile scarto dimenticato.
Perdendoti,
ho dimenticato la gioia e i sorrisi
lasciando che il buio mi inghiottisse nella sua fredda
bugia.
E ancora mi chiedo perché
mi odi così tanto.
Perché
hai cancellato il mio ricordo dalla tua mente confusa.
Perdendoti,
ho solo perso me stessa.

Per non dimenticare

Per non dimenticare
ho disegnato il tuo viso tra i miei pensieri;
piccole e fragili malinconie
come pagine di un diario che porta il tuo oscuro nome.
Per non dimenticare
ho colorato le nuvole come i tuoi occhi,
umidi e scuri;
dolci lacrime che il cielo infinito sui miei occhi ha posato,
come petali di bianche carezze.
Per non dimenticare
ho tatuato sul mio corpo il tuo corpo;
indelebile sensazione di possederti ancora,
tra le pieghe della mia carne affamata nasconderti
e ritrovarti sempre,
quando il desiderio di te diventa insopportabile certezza.
Per non dimenticare,
tutto pur di non dimenticarti.
Eppure tu mi hai dimenticato.

La tua insolenza

Scivoli sul mio corpo con la tua insolenza.
Accarezzi il fiore della mia pelle con dita leggere e delicate.
Lo sento sbocciare lieve e inebriare i tuoi sensi,
intensamente.
La tua fragile bellezza è un desiderio prepotente che
incatena le mie voglie.
Mi imprigiona nel tuo corpo
proteso ad afferrare i miei pensieri nascosti.
E mi sconvolge.
Senza respiro,
senza sangue, senza tregua.
Tu,
la tua carne.
Tu,
la tua passione.
Tu,
la tua insolenza.
E io non mi appartengo più.